

GLI STUDENTI DEL CAVOUR E L'INCONTRO CON GIAMPIERO MARCHIORI

Il fotografo in cattedra per un giorno “Benvenuti nel futuro sostenibile”

Dalle immagini in analogico al digitale, alle foto fake: spiegazioni avvincenti e tanta passione

Il digitale in fotografia è davvero sostenibile? Vedere per credere: le immagini fake. Per il secondo ciclo di incontri «Benvenuti nel futuro sostenibile», gli studenti dell'Istituto superiore Cavour hanno incontrato il fotografo professionista Giampiero Marchiori. Alle quattro classi coinvolte (3^aE SC, 4^aE SC, 3^aD TUR. e 3^aB SSAS) il docente ha mostrato come la fotografia si sia evoluta nel corso degli anni e come questo abbia impattato sull'ecosostenibilità. In seguito, trattando il tema delle «immagini fake», ne ha dimostrato il potenziale, esortando a un utilizzo prudente delle informazioni del web. Inizialmente agli studenti è stata proposta la differenza tra la fotografia in analogico e quella



Il fotografo Giampiero Marchiori con le sue spiegazioni è stato molto apprezzato dagli studenti

in digitale facendo riferimento soprattutto allo smaltimento dei componenti. In passato le pellicole fotografiche nelle fotocamere analogiche non

venivano smaltite a causa dell'assenza di appositi centri di raccolta e ciò poteva comportare la dispersione di sostanze nocive. In riferimento

a questo, il fotografo ha mostrato ai ragazzi il disastro accaduto a Minamata dove, a causa del rilascio di metilmercurio nelle acque, è nata l'o-

monima malattia.

Il digitale invece si è dimostrato più ecosostenibile: la molteplicità di funzioni che queste nuove apparecchiature hanno garantito ha ridotto notevolmente la necessità di smaltimento delle componenti che, a loro volta, sono state rese più sostenibili.

Il secondo tema esposto ha riguardato le cosiddette «immagini fake». Riferendosi alle immagini ritoccate del passato con lo scopo di esaltare la figura delle maggiori cariche politiche, abbiamo un esempio come la rimozione del sigaro dall'immagine di Winston Churchill o la cancellazione di persone sgradite ai regimi.

Successivamente è stato spiegato ai presenti che cosa

fosse e come funzionasse il deep fake, una tecnica che sfrutta l'intelligenza artificiale per sovrapporre il volto di una persona a un'altra ripresa in un video o in un'immagine. Il docente ha dato particolare importanza a questo tema, poiché un utilizzo inappropriato potrebbe scaturire in episodi che possono nuocere alle persone (basti pensare ai frequenti casi di diffamazione e cyberbullismo) e, quindi,

**Utilizzate il web
con prudenza: un uso
irresponsabile può
provocare danni**

ha contribuito nel sensibilizzare gli allievi a un'analisi critica, responsabile e prudente delle immagini del web.

Gli studenti si sono dimostrati interessati per l'intera durata dell'incontro e hanno trovato avvincenti gli argomenti trattati. —

ASIA COLOMBO
E ALESSANDRO MACCHIA
CLASSE 4^aE SERVIZI
COMMERCIALI
ISTITUTO PROFESSIONALE
LANINO

© RIPRODUZIONE RISERVATA